

Lsu, trattative in alto mare

Nuove tensioni per gli appalti di pulizie nelle scuole. La mancata convocazione da parte del ministero della pubblica istruzione delle organizzazioni datoriali e sindacali, interessate alla gestione e organizzazione dei lavoratori addetti alle imprese di pulizia nelle scuole, preoccupa nuovamente le parti interessate alla soluzione definitiva di una questione che si trascina da anni. Oggetto della convocazione, secondo quanto aveva assicurato il sottosegretario Giuseppe Pizza nell'incontro svoltosi lo scorso 20 gennaio, era quello di definire le migliori soluzioni per il futuro dei lavoratori impegnati nei servizi esternalizzati di pulizia delle scuole, i cui contratti in scadenza sono stati prorogati al 30 giugno 2011. L'ennesima proroga, che era stato il frutto di pressioni da parte delle imprese di pulizia e dei dirigenti scolastici delle scuole coinvolte, aveva tranquillizzato tutti i lavoratori in servizio soprattutto nelle scuole della Campania, della Sicilia e della Sardegna, regioni che fanno registrare il più alto numero di addetti alle pulizie delle scuole.

La mancata convocazione, unitamente alle modalità di gestione delle gare di appalto contenute in una direttiva predisposta dal ministero ed inviata alla Corte dei Conti, modalità che non sono condivise dalle imprese di pulizia complica, secondo le organizzazioni datoriali, la soluzione del problema e pone un serio interrogativo su cosa accadrà dal prossimo 1° luglio, visti i tagli ingenti delle risorse decisi sui servizi esternalizzati, tagli che fanno temere per l'occupazione e il reddito di alcune migliaia di lavoratori.

Franco Bastianini

—©Riproduzione riservata— ■